

Covid 19: la necessaria ricerca di un vaccino ideale

di Michele Capasso

La fragilità dei sistemi sanitari a livello mondiale, le contraddizioni delle informazioni e delle indicazioni per le popolazioni e le paure generatesi tra le comunità dei più importanti paesi del mondo hanno indotto la Fondazione Mediterraneo ed i suoi esperti a sottolineare la necessità ormai non più procrastinabile di pervenire alla produzione e diffusione di un vaccino sicuro ed accessibile a tutti: il vaccino ideale.

Da quando è stata messa in evidenza la proteina Spike, relativamente al possibile utilizzo come vaccino al coronavirus, avevamo sognato di aver risolto il problema: oggi invece ci troviamo a dover fronteggiare una nuova realtà ovvero quella di trovare altre soluzioni alternative più valide.

Il caos che alimenta queste giornate di fine anno 2021 in tutto il mondo è la testimonianza della superficialità con cui a livello mondiale sia stata affrontata la pandemia, obbedendo troppo spesso solo allegri dei mercati e dei mercanti: questa volta mercanti di vaccini ed in molti casi di morte.

Tutti i vaccini in circolazione sono basati proprio sull'azione diretta della proteina Spike, ma i ricercatori della *Northeastern University* di Boston, dopo un'ultima analisi, ipotizzano che possa essere proprio la proteina virale "S" ad innescare i fenomeni trombotici, legando l'ormai noto recettore ACE 2 sull'endotelio (rivestimento interno) dei vasi e scatenando così la cascata di eventi che porta alla formazione dei trombi.

Fino a prima di questa crisi senza precedenti tutti avevamo concordato sulla definizione di vaccino come "metodo di immunizzazione attraverso l'inserimento nel corpo umano di un agente patogeno attenuato o di una sua subunità": purtroppo, alla maggior parte sfugge che la somministrazione ha una fase di assorbimento che lo porta nella circolazione sistemica per cui l'organismo riconosciuto come corpo estraneo produce gli anticorpi selettivi contro la proteina S.

In realtà la produzione di proteina S non è sotto controllo e di conseguenza la secrezione e la produzione della proteina S ed anche i rischi collegati sono assolutamente imprevedibili.

Siamo sempre in attesa di vaccini tradizionali che non pongano questi problemi e la recente autorizzazione al vaccino della statunitense *Novavax* lascia ben sperare.

La Fondazione Mediterraneo rinnova l'appello lanciato a febbraio 2020 quando la pandemia si diffondeva: unire i nostri sforzi per proporre un piano comune per questa pandemia perché altrimenti il raggiungimento di una soluzione sarà un sogno.